



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire. 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 18

Brindisi — 27 Maggio 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre la Direttore — proprietario C. Mealli.

L'opera dei nostri Deputati nel Setten- trione d'Italia.

Leggiamo sull' « In Marcia » quanto appresso.

« L'on. De Viti-De Marco ha tenuto a Torino una conferenza sul tema: *Gl'interessi operai e l'agitazione antiprotezionista.*

« Ora molti lettori ed elettori ci domandano:

« Perché il deputato per Gallipoli prof. Antonio De Viti-De Marco legge i suoi discorsi a Milano, Torino, Bologna e mai viene a far propaganda delle sue idee anche qui nel collegio elettorale che egli crede rappresentare? »

« Rispondiamo:

— L'on. De Viti-De Marco leggendo qui i suoi discorsi si troverebbe certamente in disaccordo con i suoi reazionari e protezionisti elettori! —

E poi i socialisti gli ricorderebbero certi appoggi alla camorra locale e perciò preferisce legger.....lontano. »

A parte sempre qualsiasi colore politico, cogliamo occasione dalla notizia pubblicata sul giornale socialista di Gallipoli, per far notare che l'On. De Viti De Marco non è purtroppo il solo Deputato, fra i nostri Rappresentanti Politici, che si diletta forse per..... Sport (!) a regalare ai popoli Settentrionali i loro *forbitissimi* discorsi o le loro *dolte* conferenze!

Quaggiù poi, all'opposto, non si ha mai la fortuna di poter udire la parola smagliante di qualche Deputato Settentrionale; e noi, anziché crederci capaci di poter suggerire, proprio a quei popoli, la soluzione d'importanti problemi, avremmo invece bisogno che ci venisse inculcata, *da quei Rappresentanti politici*, la loro speciale attitudine, alla quale si deve la grande differenza economica esistente fra queste e quelle Regioni!

L'argomento non è nuovo, né da ieri si lamenta il sistema — tutt'altro che vantaggioso — adottato dalla Deputazione Pugliese; ma la nostra stampa, a cui sola spetterebbe il dovere di aprire all'uopo una vera campagna, non crede ancora necessario il suo energico intervento, per richiamare ad un nuovo indirizzo i Rappresentanti Politici dei nostri Collegi.

Preso un simile andazzo, sarà certo difficile poter riuscire a mutarlo; ma allora, quando le masse elettorali fossero ben preparate; quando avessero compreso il vero danno causato da siffatto sistema all'intera Regione — la quale è sempre indietro alle altre — riteniamo che si vedrebbero costrette ad usufruire *ben diversamente* del dritto che, col voto, accorda loro la legge.

Mettendo sott'occhio dei lettori, in modo assai breve e semplice, la condotta non encomiabile

dei propri Deputati, come ha fatto l' « In Marcia » di Gallipoli, nel suo ultimo numero, certo non si potrà mai riuscire nell'intento. I nostri periodici dovrebbero invece trattare, *con maggiore interesse*, un argomento tanto vitale, da cui dipende un avvenire migliore per i nostri luoghi.

Ma; è tutta la nostra stampa davvero indipendente? Ve n'ha alcuna servile, venduta, od animata da spirito di partito o da fini poco onesti?

Purtroppo non è cosa facile poter rispondere a queste domande; e fino a che non saremo in grado di riconoscere nei nostri giornali, *scrupolosa onestà e vera indipendenza*, fa duopo persuaderci che le cose continueranno come per lo passato, a sicuro discapito delle nostre disgraziate Provincie!

DRAPPI & DAMASCHI

S. Pasquale!

Ecco un altro Santo, che mentre neppure se lo pensava, sarà d'ora innanzi festeggiato a Brindisi.

Come già sapete è stato messo in campo da un simpaticissimo Pasquale, anzi *Don Pasquale*, che voi tutti conoscete a perfezione. Infatti lo si vede sempre da per tutto; e la sua presenza apporta ovunque quella nota allegra, che serve a dileguare la *perenne monotonia*, di cui sono invasi i nostri ritrovi e le nostre conversazioni.

Dunque la festa dei *Pasquali*, organizzata dal Canonico Camassa riuscì davvero splendidamente.

La ridente contrada del Casale rigurgitava di popolo festante. Le numerose barche che traghettavano la gente al ponte di S. Maria, venivano prese d'assalto. Oltre cinquemila persone si riversarono nella campagna. Gli improvvisati spacci di vino, bibite e commestibili smaltirono tutto prima che annotasse, non avendo preveduto un sì enorme concorso.

Fattasi la cuccagna e terminata la doppia gara ciclistica, l'immenso popolo seguì il simulacro del Santo, che dalla Chiesa del Casale fu portato sino all'imbarcatoio, sopra l'infiorato carro. L'imbarco sul Sandalo fu segnalato al popolo affollantesi all'opposta riva, collo sparo di variopinti razzi, che continuarono a lanciarsi, a brevi intervalli, per tutto il tempo della festa a mare, che riuscì superiore ad ogni aspettativa. Era qualche cosa di fantastico ed affascinante.

Sul Sandalo elegantemente addobbato e splendidamente rischiarato con globi ad acetilene per opera del signor Nicola Nibbio, presero posto molti Pasquali; e insieme con essi salirono i componenti la Banda degli Allievi e la Filarmonica. Queste due compagnie si alternavano nell'esecuzione melodica durante il giro che il Sandalo fece nel porto circondato e seguito da numerosissime barche, anch'esse illuminate da torcie a vento, da lumi a Bengala e da globi alla veneziana.

Riuscitissima la serenata eseguita dalla filarmonica e da un coro di dilettanti, sotto la direzione del signor Cosimo Vitale.

Di mirabile effetto le case illuminate in Via Marina e Sciabiche. Notevole sopra tutto le luminarie delle abitazioni di *Bambinu*, del Rev. Ayroldi, dei fratelli Guadalupi fu Vitantonio e di *Cusimicchiu* e figli.

Ma stupendamente ammirevole per numero, varietà e disposizione di lumi quella dell'artistica villetta e giardino del Signor Cocoto.

Con gentile pensiero il Signor Torrente, Ispettore della Navigazione Generale Italiana, oltre le fiaccole fatte situare sulla banchina del Canale, fece rischiarare a luce elettrica il piroscifo « Scilla » e accendere moltissimi fuochi di Bengala al passaggio del Sandalo, tra le festose acclamazioni dell'intero equipaggio, schieratosi perfino sul bompresso.

Tutto sommato una festa assai bene riuscita, anche perchè in mezzo a tanta confusione, sia in campagna che in città, non ebbe a deplorarsi il minimo incidente. A coronare ancor più liettamente la festa, concorse una straordinaria pesca di oltre 37 quintali di sardelle, che i nostri pescatori fecero quella stessa sera.

I barcaioi ed i conduttori delle vetture pubbliche benedicono poi in modo speciale il Can. Camassa per il non disprezzabile guadagno fatto in quella occasione; e la *Città di Brindisi* tributerà sempre lodi a chiunque saprà con festeggiamenti civili o religiosi tener desta la vita e il movimento della nostra città, come ha saputo questa volta farlo il nostro simpatico ed attivo amico *Pasqualino Camassa*.



Nel Liceo Musicale di Pesaro:

Il nostro giovane concittadino Giuseppe Gigante di Mariano, il giorno 15 corr., nella vasta sala dei concerti del Liceo Rossini di Pesaro, eseguì accompagnato al piano, un pezzo assegnato come compito per le vacanze Pasquali, ai migliori allievi del corso di violino.

Egli fu l'unico che suonò a memoria e che riscosse vivi ed insistenti applausi, per la difficile esecuzione della *Polonaise* di Wieniawski, pur essendo proibita ogni clamorosa manifestazione. Egli suonò con slancio e con tutta la calda passione meridionale. « Mi ripugna dirtelo — scriveva al padre — ma siccome sono sicuro, sicurissimo di dirti non altro che la verità, posso assicurarti come ieri sera mi disse il Prof. Frontali, che io fui il primo, l'unico; e, per ripetere le sue testuali parole, io *strappai la palma* ».

Il suo Professore, Cav. Frontali, gli strinse la mano oltremodo commosso, pensando alla consolazione che ne avrebbe provato il genitore, se fosse stato presente. Il Presidente del Liceo andò pure a stringergli la mano, dicendogli che faceva onore al proprio paese.

Ecco il testo di una lettera che il Cav. Frontali si degnava scrivere al padre dello studente:

« Egregio Signor Gigante

« Ieri 8, nella mia scuola fu dato un saggio dei « migliori allievi. Suo figlio fu esecutore geniale ed ottenne le vive congratulazioni mie e del « Signor Presidente che era presente. Stia di buon

« animo ch  il suo Beppino   a buon punto e far 
« ottima riuscita.

« La salute a mi creda di lei aff.mo

« FRONTALI »

« Pesaro 9 - 5 - 1904 ».

« D. S. — Necessita che lei provveda un eccel-
« lente violino a suo figlio per le eccellenti doti
« che possiede ».

Sono sicuro che queste notizie faranno piacere
anche a quei Signori Professori, che nel concorso
a Lecce pel conferimento della borsa, furono verso
il Gigante esaminatori fin troppo severi!



I pensieri.

Vi sono delle donne squisite, ma che ragionar 
troppo sull'amore per saper amare.

E' falso che si sia fatta fortuna, quando non si sa
godersela.

Saltarello

NOTE AGRARIE

L'industria oleifera e gli oleifici sociali nel Circondario di Brindisi

Il Circondario di Brindisi ha colture di una
importanza straordinaria, come la *viticoltura*
e l'*olivicoltura*. Ma mentre la prima,   confortante
il dirlo, ha raggiunto molta perfezione, cos  non
pu  dirsi della seconda coltura, perch  sembra
trascurata, e in qualche comune, forse, destinata
a subire la medesima sorte di quella *olivicoltura
pugliese* tanta rinomata!

Semprech  voglia il nostro agricoltore unire
la scienza alla pratica e attendere con maggiori
cure all'ulivo, tanto la sua coltura, quanto l'in-
dustria che ne deriva, possono anche qui, come
altrove, giungere a quella perfezione desiderata.

Ma parlare qui della coltivazione dell'ulivo,
dopo la vite,   come dire, parlare di una ques-
tione meno interessante, tanto se si dica per
riguardo alla sua estensione, quanto se si dica
per riguardo alla sua importanza economica.

Difatti, se consideriamo la superficie olivata
nel Circondario di Brindisi, troviamo dei comu-
ni la cui vastit    davvero enorme, e a mo' di
esempio cito i comuni di Ostuni, Carovigno,
Ceglie Messapico, Mesagne, Latiano, S. Donaci,
Oria, Francavilla Fontana, Manduria, Torre S.
Susanna e gi  sino a Sava, Maruggio, ecc. il
che vuol dire una zona olivata, che dal Mare
Adriatico corre parallela sino alle rive del
Mar Ionio.

Se consideriamo invece la sua importanza
economica, anche qui   inutile dire che gli
olii nostri godono una reputazione apprezzabile
in commercio. Ma, lo ripetiamo, dinanzi all'im-
portanza di tale coltura, non possiamo afferma-
re che tanto l'olivicoltura, quanto l'industria
che ne deriva, abbiano raggiunto quella per-
fezione tanto richiesta nel mercato; si riscon-
trano molti difetti come scarse lavorazioni del
terreno, poca restituzione degli elementi nutri-
tivi, cattivo governo della pianta e nella sua
industria, stabilimenti olearii imperfetti, anti-
gigienici, pessima conservazione delle olive.... e
potrei seguitare ancora.

Ma ci  non pertanto un certo risveglio va
considerato specialmente per parte di qualche
appassionato olivicoltore, che ben vede, nella
coltivazione dell'ulivo, il tornaconto. E perch 
  bene dire, come ad una industria imperfetta
si vada sostituendo quella pi  razionale, e gio-
va sperare, che non sia lontano il tempo in cui
il presente macchinario e i vecchi mulini, mossi
da forza animale, cedano il posto ai moderni
frantoi a forza idraulica.

Non basta un macchinario adeguato, moder-
derno e razionale, il produttore d'olio deve mi-
rare anche ad ottenere una qualit  pregevole,

perch  soltanto un olio fino pu  dare una ga-
ranzia della sua rinomanza e riuscire economi-
camente remunerativa.

Se ci  non si verifica, la qualit  scadente,
dopo tanti surrogati dell'olio, non potendo ser-
vire alle altre industrie, il commercio la rifiuta
senz'altro ed allora la coltura dell'olivo e la
manifatturazione dell'olio, non essendo rimune-
rativi costituiscono una fonte di amari disin-
ganni.

Studiando da vicino le condizioni della olivi-
coltura e, pi  di tutto, quelle degli oleifici, penso
che le riforme radicali da me sopraccennate e
proposte, sarebbero, se non impossibili, difficili
assai. Si tratterebbe di sconvolgere il presente
assetto delle cose in ciascun stabilimento oleario,
sostituendo al presente macchinario, quello pi 
adatto e pi  perfetto, ma per fare ci  occor-
rono delle grosse somme, che solo un proprie-
tario di un'azienda agraria di qualche entit ,
potrebbe disporre.

Le piccole aziende, i piccoli produttori di
olive, non potrebbero in nessun modo avventurarsi
ad una ingente spesa, per l'acquisto del
macchinario.

Ed allora non sarebbe pi  conveniente riunire
le diverse forze per costituire i cos  detti *olei-
fici sociali*?

Secondo me credo sia l'unica soluzione del
problema, sempre che si vogliano mutare le
condizioni presenti, ed ottenere olio fino e pre-
gevole.

Ma riunire le diverse forze, come diceva,
per costituire questi *oleifici sociali*,   impresa
molto difficile, e per due ragioni principali:

1. perch  da noi manca lo spirito di asso-
ciazione.

2. perch  ogni produttore di olio, ama te-
nere a sua disposizione il *trappeto* di sua esclu-
siva propriet , rozzo ed imperfetto.

E se questa mia idea sulla formazione degli
oleifici sociali, specialmente nei piccoli comuni
penetrasse nell'anima degli agricoltori di que-
sta ridente zona olivata, metterei a loro dispo-
sizione tutta l'opera mia, modesta e disinte-
ressata.

(D. P. A.)

dott. G. D'Ambrosio.

Il Pubblico collaboratore

Edilizia

Brindisi 23 Maggio 1904.

Egregio Sig. Direttore

Nel giornale *la Citt  di Brindisi* N. 17 sotto il
titolo EDILIZIA si dicono cose pur troppo vere. Altre
volte anche si scrisse a questo riguardo alquanto
lungamente. Ricordo che il giornale *il Tempo*, di-
retto dal Sig. L. Rubini dal 13 Giugno al 22 Ago-
sto 1886 tratt  l'argomento. Tali articoli vennero poi
ristampati in un opuscolo da vostro Padre, ma
senza alcun frutto. Per raggiungere lo scopo di
vero miglioramento conveniva, come si scrisse, do-
mandare al Governo si applicassero a Brindisi vari
articoli della legge del 15 Gennaio 1885 per il ri-
sanamento di Napoli. Altre citt  ne approfittarono
cio  Roma, Torino, Genova, Livorno, Catanzaro ecc.

L'art. 13 di detta legge dava facolt  di espro-
priare anche le zone laterali alle strade, per lo che
riusciva meno dispendioso lo allargamento di al-
cune di esse. Le espropriazioni si sarebbero fatte
pi  celermente, e l'espropriato non avrebbe potuto
lagnarsi, perch  i limiti fissati per le indennit  era-
no equi.

L'art. 15 accordava condizioni vantaggiose di
prestiti, a coloro che avrebbero fabbricate case ad
uso di abitazione nel perimetro del piano di risa-
namento.

L'applicazione dell'art. 16 era di vitale impor-
tanza, perch  applicandolo si giungeva a togliere i
molti focoli d'infezione, che pur troppo non man-
cano. Detto articolo dava facolt  al Sindaco di poter
emanare tutti i provvedimenti necessari per chiu-

sura o risanamento di case insalubri, soppressione
di pozzi, rimozioni di cause d'insalubrit  ecc.

Negli articoli su citati del *Tempo*, e nel relativo
opuscolo, si raccomandava di sorvegliare la costru-
zione delle nuove case, e la ricostruzione delle vec-
chie, cose ambedue da non eseguirsi senza che preven-
tivamente si presentasse il disegno, l'allineamento;
la necessit  di prender conto dove si attingerebbe
l'acqua, dove sorgerebbe la fogna, la quale avrebbe
dovuto essere costruita perfettamente stagna per
impedire filtrazioni, ecc.

Questo in succinto riguardo all'igiene. Riguardo
all'edilizia si raccomandava, che le strade venissero
divise in categorie, cio  le principali doveano avere
fabbricati di un dato tipo, nelle secondarie il pro-
prietario poteva avere maggiore libert .

Alla strada che dalla Stazione giunge alla fontana
dei tre cannoli, porticati d'ambo i lati, a tenore di
disegno presentato, copia dei porticati di Torino,
coprendo i marciapiedi. I proprietari delle case a-
vrebbero guadagnato l'area superiore, ed avrebbero
affittato molto bene il pian terreno, che sarebbe
divenuto un bel seguito di botteghe: il pubblico
avrebbe poi avuto un bel passeggio coperto. La rela-
zione su tale proposta portava la data del 9 Giu-
gno 1885.

Nell'opuscolo si raccomandava inoltre di fare i
passi necessari per la cessione dell'ex convento di
S. Teresa onde impiantare col  le scuole femminili,
l'asilo infantile ecc. Si concludeva con le seguenti
parole: « Se da tutti non si sentir  il dovere di
« ubbidire alla legge per proprio impulso   nello
« interesse generale, leggi, regolamenti e ordinanze,
« rimarranno carte scritte e non altro ».

Ma allora l'amministrazione municipale non volle
sentire. Si osserv  che l'applicazione della legge
per Napoli toglieva la libert  al cittadino di fare
il suo comodo (!!!) che i porticati toglievano aria
e luce, che sono buoni nei paesi ove cade la neve.

Se nelle amministrazioni in generale non si lascia
da parte l'idea di non accettare che quanto emana
da qualche testa; se si crede che accettando la
proposta di un terzo ne scapiti la dignit  ammi-
nistrativa, come se l'amministratore solo avesse l'oc-
chio per vedere, non   da sorprendere che le pro-
poste rimasero lettera morta.

Il certo si   che si perd  un'occasione tanto fa-
vorevole per migliorare il paese, cosa allora facile,
perch  molte costruzioni vennero fatte posterior-
mente. O.

×

Brindisi li 24 Maggio 1904.

Caro Camillo,

So che fai buon viso a certe lettere che ti ven-
gono dagli amici, e perci  mi permetto anch'io
inviarti la presente.

Nell'ultimo numero del tuo simpatico giornale
lessi, e con mio compiacimento, un articolo riguar-
dante l'edilizia della nostra citt . Solo chi fa parte
di questa benemerita Commissione pu  averti dato
la croce addosso, leggendo la tua giusta critica.
Tutti quelli perch  che hanno visitato altre citt , e,
come tu giustamente facevi osservare, anche senza
andare troppo lontano dalla nostra provincia, la
vicina Bari, avranno dovuto riconoscere che tu hai
ragione di lamentare la poca severit  di questa
nostra Commissione edilizia che, pare, esista solo
di nome.

Trattandosi di dover sempre migliorare l'este-
tica della nostra citt , sia quando i volenterosi pro-
prietarii abbattono casupole per farne una pi  o
meno bella palazzina, sia quando ne costruiscono
di pianta, dovrebbero, quei signori che compongono
la Commissione tecnica, sapere se il prospetto da
edificare   consone allo stile di quelli che gi  esi-
stono lateralmente. Non solo, ma dovrebbero anche
curare il livello dei piani, tanto necessario per l'es-
tetica. Questo   quello che le Commissioni edili-
zie fanno, senza suggestione di questo o di quel-
l'altro ingegnere, nelle citt  dove l'estetica si cura
veramente, e dove tutti, a cominciare dal proprie-
tario, s'interessano per abbellire con i palazzi le
proprie citt .

Qui invece il proprietario idea a modo suo
un prospetto, l'ingegnere ne fa il disegno e la
commissione edilizia lo approva, sia esso stile an-
tico o moderno, pi  alto o pi  basso di quelli che
gi  sono costruiti.

Abusando della tua amicizia mi sono dilungato più di quanto avrei dovuto; ma, che vuoi? è l'argomento che merita di essere considerato, e che avrei voluto più ampiamente svolgere, appunto per avvalorare il tuo su accennato articolo. Perciò, ti esorto a non stancarti a insistere su questa importante questione, sperando che quei signori, che oggi compongono questa Commissione tecnica, si ravvedano, sebbene un po' tardi, o che almeno, quelli di là da venire, assumano la difficile carica che gli si affida, con l'idea di migliorare l'estetica della nostra trascurata città, e senza favoritismi.

Ti giunga gradito il saluto dell'amico

X.....

×

Per i portoni della Dogana

Brindisi 24 Maggio 1904.

Egregio Sig. Direttore

Il suo giornale s'interessò, tempo addietro, della questione riguardante i portoni del nuovo edificio Doganale, che alacremenente sta sorgendo alla marina; e pubblicò anzi al riguardo una lettera inviata dal Comm. Busca, Direttore Generale delle Gabelle, al Deputato del nostro Collegio. Da tale lettera si apprendeva ch'erano stati dati gli ordini opportuni, perchè detti portoni, dalla limitata larghezza attuale, fossero portati a metri tre e cinquanta.

È ora sorprendente, come l'appaltatore stia seguitando la costruzione dell'edificio in parola, pur essendogli note, certo, le modifiche che dovrà apportarvi; e come il Genio Civile gli lasci fare liberamente i suoi comodi, mentre dovrebbe, secondo me, e se disposizioni contrarie a quelle del Comm. Busca non vi fossero, far sospendere detta costruzione per non incorrere in spese maggiori. S'intende che tale sospensione dovrebbe essere momentanea, se fossero sollecitate le pratiche necessarie per dar principio alle cennate modifiche.

Perdoni se ho voluto far rilevare quanto sopra, approfittando della sua ospitalità. Sicuro come sono che Ella è sempre pronto di concederla per quistioni d'interesse cittadino, mi sono a Lei rivolto, sperando di avere, dal locale rappresentante del Genio Civile, un qualche pubblico schiarimento al riguardo.

Un assiduo

CRONACA

Morto a bordo

Alle ore 15,30 del giorno 34 corr., sul piroscafo "Cleopatra", del Lloyd Austro Ungarico, moriva per tisi polmonare e laringea il passeggero di 1.^a classe Rodolfo Schöner, suddito Austriaco. Egli dal Cairo si recava a Gleichenberg nella Styria per cura.

Con le debite disinfezioni il cadavere fu sceso da bordo e trasportato al Cimitero.

Consiglio Comunale

La seduta del Consiglio Comunale, che doveva tenersi la sera del 23 corr. e che per indisposizione del Segretario e Vice era stata rimandata al 25 stesso mese, non poté aver luogo pel mancato intervento di molti Consiglieri. E dire che le materie da trattarsi erano abbastanza importanti.

Raccomandiamo intanto agli egregi Padri Coscritti una maggiore assiduità; e ciò nello interesse generale della cittadinanza.

Igiene

Comprendiamo che ora nell'ufficio di Polizia Municipale esiste una vera anarchia, a cominciare dai capi e terminare all'acchiappacani; ma ciò non giustifica lo stato di vero abbandono in cui è tenuta questa povera città.

Noi, ad esempio, siamo attornati da diversi cessi lasciati magnificamente scoperti; e ciò, forse per tenere l'aria del Corso (!) delicatamente profumata, e per dar aggio alle epidemie di meglio estendersi!

Raccomandiamo — se gli egregi funzionari preposti a simili servizi fossero comodi — di

adempiere con maggiore solerzia al mandato che vollero — bontà loro — accollarsi; perchè siamo già nella stagione dei calori, e quando le malattie infettive possono maggiormente farsi sentire.

Rammentiamo inoltre e sempre una maggiore sorveglianza ai venditori di commestibili, specie alle cosiddette *salsamenterie milanesi*, ove si smerciano generi che non mangerebbero neanche le bestie.

Non è con le visite metodiche che si può riuscire a far cadere in trappola questi messeri, i quali nel proprio tornaconto attentano impunemente alla salute della cittadinanza; ma vi sono tanti e tanti altri mezzi come sorprenderli, e come certo conoscerà chi dovrebbe metterli in attuazione.

E quando questo benedetto ufficio di Polizia Municipale, nonchè il servizio Medico-Sanitario ecc. saranno in condizioni tali da poter funzionare alla pari di tutte le città civili? Non sembra sia giunta l'ora per Brindisi di averli pienamente rispondenti allo scopo?

E dire che l'Amministrazione ha invece creduto diminuire il numero delle guardie municipali, e peggiorare le loro condizioni finanziarie!

Una riunione

Ci si dice siasi tenuta, non sappiamo precisare neppure la data, una di quelle *solite* riunioni pro' porto di Brindisi (!), nei locali pianterreni della Residenza Municipale.

Che diavolo abbiano stabilito in proposito, non è a noi dato poterlo conoscere; per cui, con sommo nostro rincrescimento, non possiamo dare alla cittadinanza — *ch'è sempre l'incalcolabile* — quelle informazioni che nel suo interesse dovrebbe conoscere.

La Squadra

Fra non guari, se non è già arrivata, approderà a Gallipoli una Divisione della nostra Squadra del Mediterraneo, per trattenervi tre giorni. Quella cittadinanza le prepara grandi accoglienze.

Noi intanto, *miserò popolo dimenticato da Dio e dagli uomini*, non ci azzardiamo neppure di proporre le pratiche per averla anche in queste acque, sicuri come siamo di ricevere, alle nostre umili richieste, una qualche risposta, che potrebbe anche dispiacerci, come accadde anni sono!

Deponiamo quindi ogni idea, ed auguriamo ai Gallipolini affari immensi e buon divertimento.

Stato Civile

dal 10 Maggio al 26 Maggio 1904

Nati 35 — Di Ciaula Francesco, Sportiello Costantino, Zampetti Vito, Cesaria Antonio, Monaco Damiano, Donnicola Alfonso, Galasso Gino, Di Giulio Antonia, Elia Giuseppa, Pentasuglia Cosimo, Lapertosa Nicola, (nato morto) Saponaro Annita, Marolo Teodoro, Corsa Cosimo, Pechino Espedito, La Vita Teodora, Muia Assunta, D'Accico Anna, D'Accico Michele, Landi Giacomo, Margiotta Luigi, Ortese Teresa, Romano Marino, Arigliano Giovanna, Marianna Maria, Vuscenti Vito, Mastropasqua Alberto, Pati Vita, De Pace Emancipato Ezio, Di Coste Maria, (nata morta) Gianfreda Angela, Poddi Maria Rosa, Pampo Teodoro, Prudentino Lupia, Trani Pasquale.

Morti 19 — Pinto Angelo a. 21, Massaro Teodora a. 20, Provenzano Maria a. 58, Dorso Giovanni a. 61, Farasella Cosimo m. 2, Cassano Giuseppe a. 2, Rubino Francesco a. 52, Di Emidio Costantino a. 41, Caraccio Filomena a. 65, Carbone Vincenzo a. 71, De Virgiglis Lucrezia a. 58, Leo Concetta a. 26, Sciarra Luigi m. 21, Del Drago Vincenzo a. 4, Quarta Anna a. 22, Guadalupi Fortunata m. 15, Tagliento Maria Vincenza a. 82, Schomer Adolfo a. 42, Pechino Espedito g. 16.

Pubblicazioni 5 — De Maria Oronzo a. 28 con Mancarella Addolorata a. 28, D'Amici Antonio a. 24

con Di Giulio Maria Concetta a. 23, Nisi Enrico a. 40 con Sabetti Luisa a. 21, Palazzo Ciro a. 26 con Penta Marica Concetta a. 21, Prato Benedetto a. 46 con Miceli Vincenza a. 37.

Matrimoni 4 — Legitimo Antonio a. 32 con Cavaliere Elvira a. 23, Velardi Giuseppe a. 33 con D'Accico Camilla a. 19, Marinazzo Tommaso a. 27 con Fasta Maria Elisa a. 25, Sardelli Giuseppe a. 24 con Bungaro Rosa a. 30.

IGIENE - SALUTE - ECONOMIA

(Vedi 4.^a pagina)

La Ditta F. scò Di Giulio

in Piazza Sedile, essendosi fornita di un grande assortimento di *Zephyr*, avverte la sua Spet.le clientela, che trovasi in grado di confezionare camicie da uomo, su misura, con la massima accuratezza.

I prezzi eccezionali, non le fanno temere concorrenza.

Si affitta al Vico Pergola un quarto a Piano inferiore, composto di 3 stanze, cucina, e tutti gli accessori.

Rivolgersi dai F.lli De Giorgio fu Cosimo.

Si affitta per il 10 Agosto p. v. un quarto in Via Giudea. Per trattative rivolgersi al Sig. Daniele Caiulo.

Olio puro d'oliva garentito

Presso il Sig. Vincenzo Virdia, vendesi dell'olio puro, produzione propria, ai seguenti prezzi:

Qualità fina . . . a L. 1,00 il litro
» mangiabile » 0,80 »

Presso lo stesso vendesi:

COGNAC SKIRMUNT - Produzione del 1892 1893 a L. 3,50 il litro.

TOKAY dolce da desert, produzione del 1901 a L. 1,00 il litro.

Generi ottimi e genuini, garentiti. Etichette e capsule comprese.

**Virilità
esausta
IMPOTENZA**

SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite
Involontarie notturne
si guariscono con i

**GLOBULI
RICOSTITUENTI**
del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI & C.
MILANO
1 flacone L. 8.50
2 flaconi . . . 15.50

Dott. LEUCIO LONGHI

Medico — Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle venereo-sifilitiche.

Dalle 11 alle 12 - Piazza Angeli 8 pian. terr.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904